INSIEME

Giornalino dei Ministranti

Percorso formativo

In questo numero del giornalino ci soffermeremo sul tema dell'**ALTARE**.

Guida per il servizio liturgico

L'assemblea liturgica è il popolo di Dio attorno alla mensa della Parola e dell'Eucaristia.

Vademecum

Esploriamo la Liturgia Eucaristica, alcune parole-chiavi che ci aiutano a capire questa parte della Santa Messa.

Ciao a tutti amici ministranti, come va? Avete vissuto il lungo cammino del tempo di Quaresima che vi ha preparati a vivere il tempo della Pasqua. In questo numero ci sono le indicazioni per il triduo pasquale e alcune tappe per la formazione e il servizio all'altare.

ATTENZIONE!!!

Riceverete degli aggiornamenti per come vivere insieme e in sicurezza la GIORNATA DIOCESANA DEI MINISTRANTI del 25 APRILE

IL TRIDUO PASQUALE

Il Triduo Sacro è composto da tre giorni (Giovedì, Venerdì e Sabato) che precedono la Pasqua e in cui la Chiesa fa memoria di alcuni tra gli avvenimenti più importanti della nostra fede.

Giovedì Santo

È un giorno di festa in cui ricordiamo tre momenti:

- l'istituzione dell'Eucarestia;
- la lavanda dei piedi;
- l'istituzione del sacerdozio.

istituzione dell'EUCARESTIA

Gesù era riunito con gli apostoli nel CENACOLO dove stavano per celebrare la PASQUA EBRAICA. Durante l'ultima cena, prendendo del pane e del vino, e recitando la benedizione, istituisce il sacramento dell'EUCARESTIA.

CHE COS'È?

LA PASQUA EBRAICA

Per gli Ebrei la Pasqua era una festa in cui facevano memoria della LIBERAZIONE dalla SCHIAVITÙ in Egitto. La celebravano mangiando PANE AZZIMO, cioè senza lievito.

lavanda dei PIEDI

Ai tempi di Gesù erano gli schiavi a lavare i PIEDI ai padroni. Gesù compie questo gesto per fare capire ai discepoli che devono essere SERVITORI GLI UNI DEGLI ALTRI e che nessuno si deve sentire superiore.

istituzione del SACERDOZIO

Durante l'ULTIMA CENA Gesù istituisce il sacramento del SACERDOZIO, conferendo agli Apostoli e ai loro successori la potestà di consacrare il PANE e il VINO che diventano il CORPO E IL SANGUE DI GESÙ. Dopo la sua resurrezione, dà loro il potere di rimettere i peccati.

la mia PREGHIERA

Grazie Gesù perchè quella sera alla presenza dei tuoi amici hai voluto trovare un modo per rimanere sempre con loro... e con noi ancora oggi in ogni tabernacolo.
Grazie perchè ci insegni che amare gli altri vuol dire mettersi a loro servizio.
Grazie perchè attraverso i sacerdoti possiamo avere delle guide e riceverti nei Sacramenti.

il mio PROPOSITO

In questo giorno in cui si festeggiano tutti i sacerdoti, farò gli auguri al mio parroco ringraziandolo per aver detto il suo "sì" a Gesù nel sacerdozio.

☐ FATTO ☐ NON ANCORA

Venerdì Santo

In questo giorno ricordiamo la Passione di Gesù.

Gesù va a PREGARE nell'ORTO DEGLI ULIVI; sa quello che gli sta per succedere e ha paura. Anche se è figlio di Dio, sa che suo Padre non lo lascerà solo, ha paura perchè è anche uomo.

Quando i soldati del sinedrio e GIUDA, IL TRADITORE, vanno ad arrestarlo Gesù si fa CORAGGIO. Lui sa di essere innocente ma deve compiere la volontà del Padre per SALVARE TUTTI NOI.

Dopo essere stato deriso, insultato e flagellato, gli viene fatta portare una pesantissima **CROCE** fin sopra il monte **CALVARIO**. Gesù **CADE TRE VOLTE** lungo il cammino ma ogni volta si rialza perchè il suo **AMORE** per noi è più forte del dolore che prova.

Prima di morire, Gesù ***AFFIDA TUTTI NOI*** (rappresentati dal suo discepolo prediletto Giovanni) a sua madre ***MARIA*** che da quel momento ***DIVENTA ANCHE NOSTRA MADRE***.

la mia PREGHIERA

Grazie Gesù, perché pur essendo innocente hai accettato per me gli insulti, le percosse e la morte.
So che mentre portavi la croce pensavi anche a me e a quanto mi amavi.
Grazie Gesù per aver dato la vita per me!

il mio PROPOSITO

Pregherò la Via Crucis insieme alla mia famiglia.

☐ FATTO ☐ NON ANCORA

Sabato Santo

GESÙ È MORTO e viene deposto in un sepolcro scavato nella roccia. Oggi è un giorno per stare accanto a MARIA che ha perso suo figlio. È un sabato di SILENZIO in cui non si celebrano Messe e non suonano le campane.

la mia PREGHIERA

Maria, tu che in questo giorno ci insegni ad aspettare e a sperare in silenzio, aiutaci ad essere pazienti con tutti, a non arrabbiarci e a sperare anche in situazioni difficili.
Ave Maria, prega per noi.

il mio PROPOSITO

Oggi pomeriggio reciterò una decina del rosario per stare accanto alla Madonna.

☐ FATTO ☐ NON ANCORA

È PASQUA

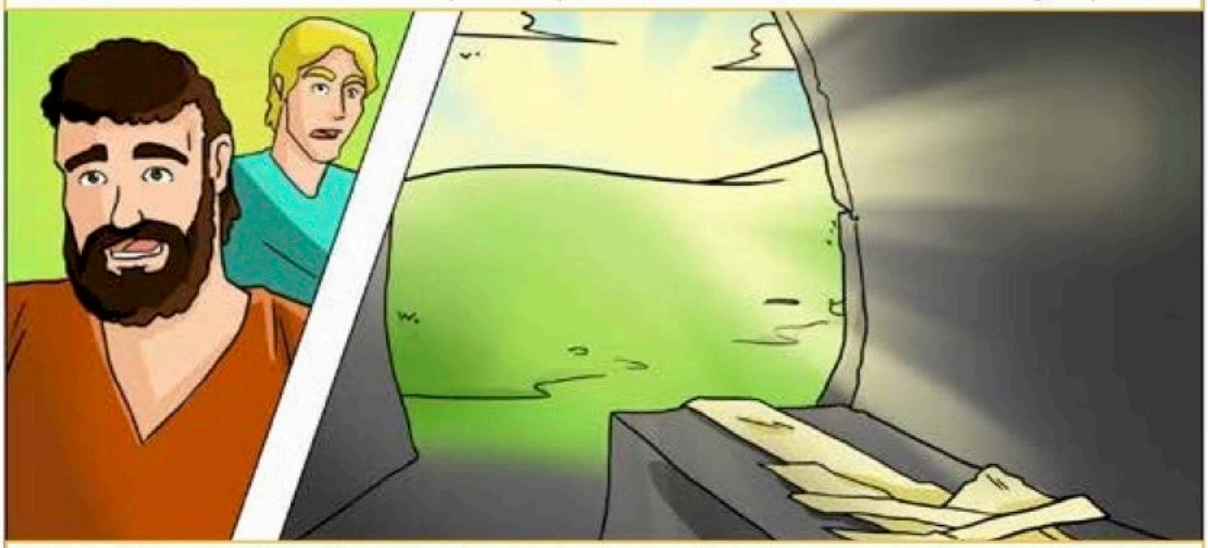
• GIOVANNI 20, 1-9 •

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro:

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

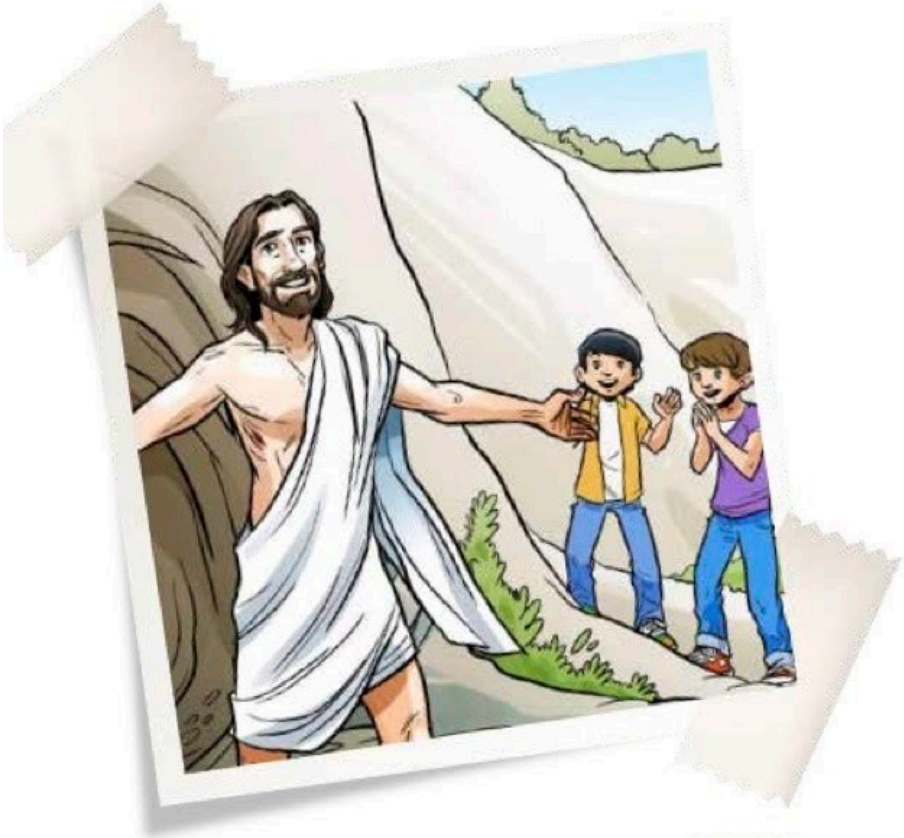
Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.



Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

PASQUA: IL TEMPO DELLA GIOIA

Che cos'è la Risurrezione? Che cosa vuol dire che Gesù è vivo, se era morto? Nemmeno gli apostoli lo capiscono subito e Giovanni nel suo Vangelo non ha paura di fare brutte figure e racconta la verità, ci dice come sono andate le cose. Lui, Maria e Pietro sono spaventati perché non trovano Gesù, ancora non capiscono che è risorto, ma si fidano gli uni degli altri, rimangono uniti e cercano insieme una spiegazione. Cosi' succede anche nella Chiesa: procediamo uniti, sotto la guida dei pastori (il Papa, i vescovi e i sacerdoti) ed è per questo che Giovanni lascia passare prima Pietro, perché è il capo della Chiesa. Infine loro arrivano insieme alla verità.



LO SAPEVI CHE... ?

Il Tempo Pasquale dura 50 giorni, 10 in più della Quaresima? I primi otto giorni si chiamano **Ottava di Pasqua** e si celebrano come solennità del Signore; nella messa di ogni giorno si canta in modo speciale l'Alleluia e si accende il cero pasquale. Dopo quaranta giorni si celebra la festa dell'**Ascensione**. Il tempo pasquale si conclude con la festa di Pentecoste. Questo è il **tempo della gioia!**

Percorso formativo 3: L'ALTARE

Ti piace di più stare da solo o in compagnia degli amici? E qual è la cosa che ti piace fare di più quando sei con gli altri?
Anche Gesù è davvero felice nel vederci insieme uniti come fratelli, ma ancora di più quando siamo uniti nel suo nome, cioè radunati in preghiera, rivolgendoci a Lui.
È importante essere insieme.
Il luogo che nella tua parrocchia permette a tutta la comunità di radunarsi insieme nello stesso momento si chiama aula liturgica. È il luogo più grande, quello che ha più spazio rispetto agli altri, proprio affinché in esso ci sia tutta la comunità. L'altare è il punto su cui converge lo sguardo di tutti coloro che sono nell'aula liturgica. Questo vuol dire che quando entri in chiesa non devi distrarti guardando in altre direzioni, perché c'è una sola cosa su cui fissare lo sguardo: l'altare. Sull'altare ogni giorno si ripresenta il sacrificio di Gesù per tutti gli uomini: Lui offre la sua vita, il suo corpo e il suo sangue per i peccati di tutta l'umanità e ci dona in cambio la sua vita, la salvezza. Sull'altare ogni giorno si svolge la celebrazione eucaristica. Quando entri in chiesa e passi vicino all'altare è sempre bene fermarti un attimo e fare un inchino.

Domande

Sai stare con tutti o a volte ti è difficile accettare le diversità dell'altro? Perché?

Cosa significa per te partecipare a messa con tutta la comunità? Come sarebbe invece se dovessi partecipare da solo a messa? Quali sarebbero le differenze? Come ti sentiresti?

Per te stare tutti insieme a messa è causa di distrazione o un bel momento per condividere insieme con altri la tua fede alla presenza di Gesù? Con quali atteggiamenti dimostri questo?

Ci tieni ad essere puntuale nel frequentare almeno ogni domenica questo momento di incontro tra te, Gesù, i tuoi amici e tutta la comunità? Ti ricordi di confessarlo se qualche volta hai mancato a questo appuntamento?

IMPEGNO

1- Mi impegno a fare un inchino quando passo davanti all'altare e a partecipare regolarmente a messa, più seriamente e senza distrarmi.

2- Mi impegno a difendere anche chi non mi è "simpatico", soprattutto a non allontanarlo dal gruppo di amici o a non ridere di lui.

Guida per il servizio liturgico
RIUNITI ATTORNO ALLA MENSA DALLA PAROLA E DELL'EUCARISTIA/2

L'assemblea è diversificata in vari ministeri:

- **Presidente - Diacono - Accolito - Lettore - Ministrante - Cantori**

Mensa della Parola di Dio:

- letture bibliche - il popolo risponde - ascolto - attualizzazione - professione di fede - preghiera dei fedeli

Mensa eucaristica:

- rendimento di grazie e *Santo* - invocazione allo Spirito - memoria dei gesti di Gesù: cena pasquale - passione, morte, risurrezione - offerta - intercessioni - comunione con il suo corpo e sangue

Frutto dell'eucaristia è trasformare la nostra vita in rendimento di grazie.

Seconda Tappa: LITURGIA EUCARISTICA

Il cuore della celebrazione

La Liturgia Eucaristica è il cuore della celebrazione non solo perché si colloca al centro della Messa, ma perché ci ricorda e ci fa rivivere ciò che Gesù ha fatto nell'ultima cena la sera prima della morte in croce. In quella cena egli ci ha donato un grandissimo regalo: l'Eucarestia.

Il grazie

La parola "eucaristia" significa "ringraziamento". La Liturgia Eucaristica è il momento per eccellenza del grazie. L'atteggiamento del ringraziamento anima tutta la liturgia eucaristica e, addirittura, tutta la Messa. Nella preghiera eucaristica si ringrazia continuamente il Signore per i grandi regali che ci ha fatto, in particolare per il dono del suo figlio Gesù. Ognuno di noi deve partecipare dicendo il proprio grazie al Signore. Il prete dice il grazie a nome di tutti.

Il pane e il vino

Due elementi accompagnano la liturgia eucaristica dall'inizio alla fine: il pane e il vino. Vengono portati sull'altare all'offertorio, diventano nella preghiera eucaristica il corpo e il sangue di Gesù, vengono distribuite ai fedeli durante i riti di comunione. Il pane è il cibo per eccellenza. Gesù si è donato tutto a noi, come cibo, nella morte in croce. Il sangue era usato per sigillare l'alleanza: significava l'unione stretta che si creava fra i due che stabilivano un patto. Gesù ha fatto una nuova alleanza con noi, si è unito a noi con il suo stesso sangue, versato senza misura sulla croce. Il pane e il vino sono un cibo e una bevanda. Che scoperta! Eppure il Signore viene a noi facendosi cibo e bevanda, cioè entrando in noi, diventando parte di noi, dandoci tutta la sua forza per vivere.

La frazione del pane

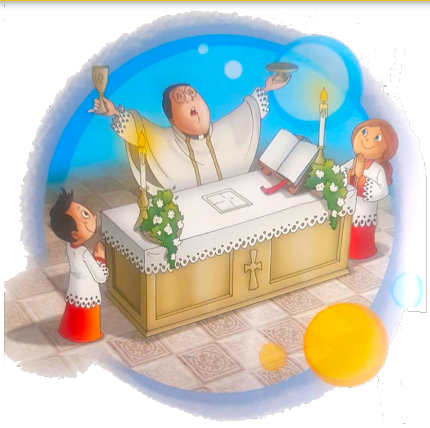
Il libro Degli Atti degli Apostoli ci dice che le prime comunità cristiane "erano perseveranti nella frazione del pane" e "spezzavano il pane nelle case". Poteva dirci che celebravano l'Eucaristia, ma preferisce ricordarci che facevano il gesto compiuto da Gesù nell'ultima cena quando ha preso il pane, l'ha spezzato e l'ha distribuito ai suoi discepoli, dicendo: "questo è il mio corpo". È un gesto importante, che il prete compie in ogni Messa dopo lo scambio della pace mentre si recita l'agnello di Dio, ma che spesso non viene nemmeno notato perché molti sono ancora indaffarati a scambiarsi la pace. Dovremmo fare come i discepoli di Emmaus che riconoscono Gesù proprio quando spezza il pane. Che cosa significa questo gesto? Innanzitutto indica l'unità e la fraternità che c'è fra tutti quelli che partecipano alla cena del Signore, che si cibano del medesimo pane. Questo gesto ci ricorda che Gesù si spezza per noi.

Fratelli e figli dello stesso Padre

Quello che ci viene richiamato nel gesto dello spezzare il pane è già anticipato nella preghiera del Padre Nostro ed allo scambio della pace. Nella preghiera del Padre Nostro, chiamando Dio con il nome di papà e dicendo "Padre Nostro" (e non "mio"), ci riconosciamo fratelli, figli di uno stesso Padre. Subito dopo siamo invitati a scambiarci la pace. La pace viene dal Signore, è un suo dono che però non va tenuto per sè, ma va scambiato, condiviso: oggi con la pandemia non ci scambiamo il gesto della pace con le mani ma è possibile scambiarsi uno sguardo o un altro segno.

Alcuni gesti

La Liturgia Eucaristica si basa su quello che Gesù ha compiuto nell'ultima cena. I Vangeli ricordano quattro gesti che Gesù ha fatto in quella sera. Gesù *prende il pane e il calice con il vino*; poi *rende grazie* con la preghiera di benedizione; *spezza il pane*; infine *distribuisce ai discepoli il pane e il vino*.



ATTENZIONE!!!

Segui le indicazioni e potrai ricevere un PREMIO di partecipazione.

Rispondi a tutte le domande sia della sezione TRIDUO PASQUALE, sia della sezione FORMAZIONE

Invia tutto il materiale a uno dei contatti che trovi qui di seguito!!!

CONTATTI

www.beneventovoc.altervista.org

udvbenevento@gmail.com

Ministranti Diocesi di Benevento (pagina Facebook)

Vocazioni Benevento (pagina Facebook)

Don Ezio Rotondi (3490956361)
Parrocchia S.M. Assunta e S. Bartolomeo
Via Dante Alighieri - 82021 Apice (BN)